

# Aeroporto, c'è anche Iberia «Ridurre la tassa d'imbarco»

## La compagnia spagnola sceglie lo scalo a causa dei lavori previsti a Capodichino

### L'INFRASTRUTTURA

Brigida Vicinanza

Da una pista all'altra ma sempre nella stessa famiglia Gesac. Comincia la nuova programmazione delle compagnie aeree che volano quotidianamente su Capodichino che da novembre - quando l'aeroporto partenopeo sarà interessato dai lavori già programmati di riqualifica profonda della pista - hanno scelto di spostare di qualche chilometro i propri decolli e atterraggi. È il caso di Iberia che ha messo in vendita la tratta giornaliera da e verso Madrid da novembre 2026 proprio dal Costa d'Amalfi e del Cilento. E in attesa delle altre ma soprattutto in attesa di rivedere WizzAir nel 2027, ai nastri di partenza c'è Aeroitalia che partirà dall'aeroporto di Salerno da dopodomani, basando un aeromobile (il primo) proprio sulle piste salernitane.

### IL TAVOLO

In sintesi, per rilanciare serve (anche) attrarre e soprattutto fare squadra in un'ottica di sinergia. E per farlo bisogna mettere sul tavolo le condizioni giuste affinché l'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento possa realmente (ri)decollare e crescere. Il tavolo, in questo caso, è quello della Regione Campania, che in questi giorni (si spera ad inizio del prossimo mese) potrebbe deliberare la disapplicazione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dell'aeroporto situato tra Bellizzi e Pontecagnano, a gestione Gesac, ristorando proprio i comuni su cui insiste l'infrastruttura e promuovendo come tanti altri scali italiani una nuova visione e soprattutto una nuova e duratura fase. La questione è ancora aperta così come i dialoghi e i confronti ma l'impegno, da parte del vicepresidente e assessore ai trasporti di palazzo Santa Lucia Mario Casillo insieme al collega al turismo Enzo Maraio, non manca. Si seguirebbe così la scia degli altri aeroporti minori che hanno già disapplicato l'addizionale comunale, i cui benefici sono ben visibili con un incremento di investimenti proprio sugli scali che hanno adottato una sorta di nuovo piano di ridimensionamento economico. Trieste, Parma, Rimini, Forlì, Lametia Terme, Crotone, Reggio Calabria, Comiso, Pantelleria e Trapani: tutti aeroporti con meno di 1 milione di passeggeri all'anno - come Salerno - che stanno vivendo gli effetti positivi in termini di incremento dei collegamenti, crescita del traffico passeggeri e maggiore attrattività territoriale. In pratica, l'addizionale comunale sui diritti di imbarco, attualmente pari a 6,50 euro per ogni passeggero in partenza, è inclusa nel prezzo del biglietto, incassata dalle compagnie, versata ai gestori aeroportuali e poi allo Stato. Negli aeroporti sotto il milione di passeggeri l'addizionale aggrava un modello economico già "fragile"